

Waterfall
Yun Zhang
2024

Attraverso una ricerca naturalistica del Terzo Giardino, l'artista realizza un'imponente installazione dedicata al salice bianco (*Salix alba*), fortemente presente lungo le sponde del fiume Arno. Detto anche "salice da pertiche", è una pianta della famiglia delle *Salicaceae* dalla chioma aperta e i rami sottili e flessibili. La sua corteccia, solitamente di colore giallastro o grigio-rosso, viene spesso utilizzata per lenire gli stati infiammatori del corpo, a dimostrazione dell'incredibile linfa che anima queste piante a noi familiari.

Da sempre simbolo di rinascita, il salice è radicato sia nella cultura occidentale sia in quella tradizionale cinese, offrendo così una comprensione profonda e multilaterale: tale specie, infatti, riflette la duplice appartenenza sociale dell'artista, instaurando un legame profondo con due civiltà secolari apparentemente distanti tra loro, come quelle asiatica ed europea.

Waterfall vuole essere un richiamo immaginativo al tragico evento che colpì Firenze nel 1966: l'artista, attraverso un'attenta ricerca sull'alluvione che ha colpito la città, propone un dialogo sensoriale con i suoni del vento e dell'acqua, in questa installazione *site-specific* che abita un unico ambiente con una grande finestra, quasi come fosse un'entità viva che interagisce con lo spazio circostante.

Nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, l'opera utilizza corde di canapa al posto dei rami e speciali carte di riso per ricreare le foglie, integrando elementi naturali che rispettano e proteggono l'ambiente, in un lungo processo di realizzazione, quasi rituale. Questa scelta di materiali e l'approccio artistico intendono non solo evocare la memoria di un passato doloroso, ma anche offrire una riflessione contemporanea sulla natura e il nostro rapporto con essa, sottolineando l'importanza della conservazione e della resilienza.

Scheda opera di *Alessandra Cavalleri, Sara Onofrietti*